SIR, 10 febbraio 2016

Giornata malato: Fatebenefratelli, strutture psichiatriche “piccole porte sante”

Quando la patologia aggredisce la mente “al dolore si somma la vergogna”, e allora si ha “uno stigma sottile e potente, che ancora permea la nostra società e c’impedisce di fare fronte comune contro la malattia psichiatrica”. Lo rileva una nota della Provincia lombardo veneta dell’Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli). “San Giovanni di Dio, per tutta la vita – ricorda l’Ordine –, si è misurato con questa durissima realtà e in oltre cinquecento anni nulla è cambiato: sono migliorate le terapie, disponiamo di tecnologie all’avanguardia, alcune pratiche distruttive dell’uomo e della donna sono state abbandonate, ma la psichiatria resta all’angolo, è il parente povero che tutti scansano”. Papa Francesco, nel Messaggio per la giornata, scrive che la fede in Dio non fa sparire la malattia, il dolore o le domande, ma “offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo”. “E questa chiave – aggiunge – ce la consegna la Madre, Maria, esperta di questa via”, raccontando che “nella sollecitudine di Maria si rispecchia la tenerezza di Dio. E quella stessa tenerezza si fa presente nella vita di tante persone che si trovano accanto ai malati e sanno coglierne i bisogni, anche quelli più impercettibili, perché guardano con occhi pieni di amore”. Da qui l’invito del Fatebenefratelli a entrare “nelle strutture di riabilitazione psichiatrica, piccole ‘porte sante’ perché luoghi di grande e sofferta Misericordia”, e dimostrare “a queste famiglie che le loro domande sono le nostre domande, che la loro ricerca è la nostra ricerca. Perché tutti, malati e sani, desideriamo innanzi tutto la pace interiore, risposta vera a quelle domande”.